

TEATRO Protagonista dello spettacolo "La Brocca Rotta" di von Kleis per la regia di Giuseppe Dipasquale

Mercadante, prova maiuscola di Rigillo

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Successo di pubblico e di consensi al Mercadante per "La Brocca Rotta", di Heinrich von Kleist, con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Andrea Renzi, Silvia Siravo, per la regia di Giuseppe Dipasquale. La commedia racconta la storia di Adamo, giudice del villaggio olandese di Huisum, che deve guidare un processo per scoprire il colpevole della rottura di una brocca a casa di sua cugina Comare Marta e della sua giovane figlia Eva, aiutato dal suo cancelliere Licht (Luce) e sotto la supervisione straordinaria del Consigliere di giustizia Walter da Utrecht. Diventa sempre più palese che il colpevole è il giudice il quale, pur facendo di tutto per impedire che si scopra la verità, incalzato dal consigliere Walter e tradito da Licht, alla fine viene smascherato e si scopre che quella notte aveva abusato di Eva e rotto la brocca tentando la fuga dalla sua camera.

SCRITTA NEL 1802, A SEGUITO DI UNA SCOMMESSA, e messa in scena per la prima volta da Goethe nel 1808, La Brocca Rotta è la metafora della perdita verginità da parte della giovane Eva e, nello stesso tempo, critica pungente, pervasa di amarezza e disappunto, per una giustizia corrotta e amministrata "pro domo sua" ai tempi dell'autore. Ne è espressione il giudice Adamo, un omaccione calvo dal piede caprino, un dia-



volò sulla terra che lascia dietro di sé un odore puzzolente. La commedia chiude la "trilogia" del teatro sulla giustizia nel programma di questa stagione del Teatro Stabile - Teatro Nazionale (le altre due opere sono "Le Rane" di Aristofane e "Assunta Spina", rappresentate al San Ferdinando rispettivamente dal 7 al 18 novembre 2018 e dal 7 al 17 febbraio scorso). Con i due lavori citati fa parte del progetto "Verso Antigone - Teatro e giustizia" il cui titolo allude anche

all'allestimento di Luca De Fusco della tragedia sofoclea prevista nella stagione 2020. Ha dato spunto all'incontro del 16 aprile scorso "Nessuno può querelare il "diavolo". La scena, si apre su un'aula di tribunale, che è anche la casa del giudice. Un fascio di luce bianca penetra da una piccola finestra in alto sulla parete e illumina il risveglio di Adamo ed evidenzia il disordine che alberga dovunque caratterizzando immediatamente la personalità dell'amministratore

della giustizia.

INIZIA IL "CIRCO" DEI PROTAGONISTI TRUCCATI in maniera pesante e vistosa, proprio a sottolineare l'atmosfera a tratti surreale e grottesca. C'è tanta comicità ma anche tristezza sapientemente equilibrate da Dipasquale che ha fatto ridere il pubblico senza distrarlo dalle riflessioni che il testo induce a fare. Prima fra tutte quella sul problema giustizia e sul modo in cui viene amministrata da sempre. Maiuscola l'interpretazione di Mariano Rigillo (il giudice Adamo). Bravi e senza sbavature Anna Teresa Rossini (Comare Marta), Andrea Renzi (il consigliere di giustizia), Silvia Siravo (Eva), Antonello Cossia, Carlo Di Maio, Fortuna Liguori, Annabella Marotta, Umberto Salvato, Francesco Scolaro e Valeria Contadino. Le scene sono din Antonio Fiorentino, i costumi di Marianna Carbone, il disegno luci di Gigi Saccomandi, le musiche di Matteo Musumeci. Assistente alla regia Angela Carrano, assistente alle scene Marcello Morresi, assistente volontaria alle scene Giulia Andreis, assistente ai costumi Francesca Colic, direttore di scena Teresa Cibelli, macchinista Fabio Barra, elettricisti Fulvio Masciolo, Pasquale Piccolo, fonico Paolo Vitale, trucco Vincenzo Cucchiara, Tiziana Passaro, foto di scena Marco Ghidelli. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale (repliche fino a domani).

LO SPETTACOLO "SCARTI DI PARADISO" CON LA REGIA DI GIANFELICE IMPARATO AL NUOVO TEATRO SANITÀ

La speranza che salva dalla solitudine

DI **TERESA MORI**

NAPOLI. "Ma che ne potete sapere di una puttana che si è mangiata il cuore?" È "Veronica, meretrice e scrittrice" che, dal lazzaretto, si rivolge a Dio in questi termini dalla penna di Dacia Maraini: uno dei suoi personaggi teatrali più belli, donna in senso pieno, cortigiana veneziana del Rinascimento che vive d'amore, passione e scrittura. Una delle tante protagoniste a tutto tondo cui la letteratura ha dedicato le proprie pagine. Ciò accade anche in teatro proprio come nello spettacolo messo in scena sul palcoscenico del Nuovo Teatro Sanità. "Scarti di Paradiso", scritto da Alessandra D'Ambrosio e Diana Del Monaco - interpretato dalla stessa D'Ambrosio - e che si è allestito grazie alla regia di Gianfelice Imparato si configura come specchio di ipocrisie e umane brutture, il registro è drammatico e spesso culmina in esiti più che tragici. Ciò che colpisce è l'intensità, la forza della scrittura, quasi la drammaturga volesse liberare dalla gabbia della pagina la

parola, che da scritta deve farsi viva in palcoscenico. La donna protagonista Privilegio vive segretamente con fantasmi e incubi del passato di cui teme l'improvviso ritorno. Ciò, però, non la distoglierà dall'obiettivo ultimo di riprendersi la propria vita. Collante della trama è la solitudine, una violenta solitudine: Imparato tratteggia con toni fortemente decisi un personaggio profondamente solo, la cui condizione non pone via d'uscita. Solo la speranza, vista attraverso gli occhi della protagonista nel sogno di una libertà mai vissuta, sembra poter fungere da consolazione in un mondo disincantato e fortemente realista. La regia affascina grazie all'utilizzo di geometrie sceniche atte a trasmettere le emozioni dei personaggi ed i passaggi semantici. La scrittura al contempo cattura, con dialoghi fortemente caratterizzanti e un uso sapientemente equilibrato delle luci: infatti niente di quello che viene rappresentato in scena appare forzato o superfluo (nonostante la crudezza dei temi trattati), al contrario tutto è utile

all'economia della trama e alla comprensione del complesso evolversi della stessa. Il monologo di questa donna, minuta e spetinata, conduce lo spettatore ad avvicinarsi sempre più a un personaggio con cui mai avrebbe pensato di entrare in empatia che realisticamente racconta come le donne o hanno imparato a condividere la logica degli

uomini, o continuano ad essere subalterne e vittime della violenza maschile. La follia è la loro fuga dalla realtà. Un testo che scava in quello spazio oscuro e angusto che esiste tra universo femminile e universo maschile; perché cerca un punto d'incontro tra due anime, tra due nature che sembrano invece inevitabilmente destinate allo scontro.

ATMOSFERE INCANTATE ACCOMPAGNA GLI SPETTATORI TRA TEATRO E MUSICA

Maggio d'arte al Sancarluccio

NAPOLI. Anche quest'anno al Nuovo Teatro Sancarluccio si prevede un maggio all'insegna di atmosfere incantate in cui il teatro e la musica accompagneranno gli spettatori in un percorso culturale ricco di emozioni. Cinque gli appuntamenti in programma per questa quinta edizione del Maggio d'Arte organizzata dall'Associazione Culturale ProCulTur. **DOPO LA PARTENZA** il 2 maggio con lo spettacolo Da Pulcinella a Caruso con il tenore Giuseppe Gambi, oggi al-

le ore 10:30, in collaborazione con La Falegnameria dell'Attore, una MasterClass con Massimo Andrei dedicata alla narrazione in scena, l'8 maggio alle ore 21 Dominga Andrias sarà la protagonista di Vivencias personale interpretazione maturata negli anni di esperienza di due artiste di spicco Anarita Rosarillo e Dominga Andris che mostrano le proprie capacità con differenti stili come il baile con bata de cola, gli assoli di cante accompagnati dal chitarrista Pasquale Ruocco a

finire dagli stili più folkloristici; il 17 maggio ore 21 Francesca Curti Giardina in Cantami d'Amore uno spettacolo dedicato ai profondi legami e armonie che uniscono la Canzone Classica Napoletana all'Opera, arricchito da inserti teatrali narranti. **A CHIUDERE LA RASSEGNA** il 18 maggio alle ore 21 Le Esperidi in Meraviglioso II, un viaggio nella musica italiana, dagli anni 70 ad oggi, un omaggio alla vita e alla bellezza del mondo.



LUNEDÌ

Il pil cresce dello 0,2 per cento e secondo Di Maio andiamo avanti come un treno. Precisamente un regionale. La Chiesa sale a bordo della Mare Jonio che salva i migranti. "Il Vangelo è qui". Purtroppo è quello di Matteo. Il governatore della Campania, De Luca: «Sulla sanità meriterei una statua». La Pietà.

MARTEDÌ

Silvio Berlusconi ricoverato per colica renale. Più che renali penso sia tutto dovuto alle coliche elettorali. Lascia l'arma dei Carabinieri ed entra in convento. Insomma, vuole restare protagonista delle barzellette. De Mita si candida a 91 anni nuovamente sindaco di Nusco. E che non lo si riesce a staccare dalla poltrona.

MERCOLEDÌ

Oggi è il 1° maggio, giorno in cui si commemorano i lavoratori. Arrestati esponenti di CasaPound per stupro. Tagliargli la testa per loro vale come castrazione. Landini: "Non ci sono più ragioni per le quali CGIL, CISL e UIL siano divise". Un unico falò.

GIOVEDÌ

Di Maio: "chi rivuole le Province cerchi un altro alleato". Perciò, alle amministrative, la Lega va con Berlusconi. L'ex portiere della nazionale spagnola colpito da infarto. Dopo aver visto la punizione di Messi. Pechino, Conte incontra Al Sisi: "Su Regeni vogliamo verità plausibile". Tipo che è caduto dalle scale.

VENERDÌ

Le nuove banconote emesse dalla BCE sono quasi indistruttibili. L'Euro è per sempre. Prodi derubato: "hanno preso i ricordi della mia vita". Cazzo, che sfigati. seguo il mood. Instagram blocca il profilo di Alessandra Mussolini. Tutte le foto erano al contrario.

SABATO

Ad Avellino il Movimento 5 stelle candida una musulmana. Sono i lavori che gli italiani non vogliono più fare. Tribunale conferma il licenziamento della prof. che insultò i poliziotti: "si è docenti anche fuori dall'aula". Come, del resto, non si è "onorevoli" solo per il fatto di starci dentro. Europee, Berlusconi: "domani incontrerò tutti i nostri candidati, li abbiamo scelti a uno a uno". Tra i condannati al 41/bis.